

## PREFAZIONE

L'atto di fondazione di una rivista è sempre un evento importante e un momento gioioso. Diventa un avvenimento ancor più rilevante quando ad avviarla, come in questo caso, sono docenti universitari che coltivano interessi scientifici disparati e insegnano discipline diverse. Ciononostante, essi hanno avvertito il bisogno di animarsi, di unire le forze per partecipare insieme alla realizzazione di un progetto comune che sia strumento di arricchimento culturale, di crescita individuale e collettiva, e un'ulteriore attestazione della loro attività scientifica. Con questi propositi, superando le rigide divisioni tra gli ambiti di studio accademici grazie al confronto tra discipline differenti, principalmente umanistico-sociali, con la fondazione della rivista *Studia Polensia* i docenti del Dipartimento di studi in lingua italiana dell'Università Juraj Dobrila di Pola hanno deciso di ritagliarsi uno spazio per dare visibilità alla loro attività di ricerca, sperando che il loro impegno incontri il consenso dei lettori e degli studenti, ai quali il periodico si offre come testo propedeutico e di approfondimento.

La ricerca soffre di una sorta di dispersione su linee separate che il più delle volte non riescono a trovare spazi in cui manifestarsi vicendevolmente e confrontarsi a un livello adeguato. Per il suo carattere pluridisciplinare *Studia Polensia*, guidata da una redazione d'*équipe*, si propone di ovviare a questa mancanza, offrendosi quale luogo privilegiato d'incontro e di confronto a studiosi di discipline diverse: linguistica e sociolinguistica, letteratura e critica letteraria, filosofia, sociologia, antropologia, psicologia e pedagogia. Frutto di un'elaborazione collettiva, il cui protagonista non è l'individuo bensì il gruppo che ha per propria insegna la rivista stessa, in questo primo numero, e sarà così anche per i prossimi numeri, la rivista è costruita intorno a contributi eterogenei per argomento, taglio, approccio ed estensione, che si offrono al lettore come testimonianza della ricerca svolta dai docenti nei loro rispettivi campi d'indagine. Pur nell'autonomia di ogni singolo percorso, si spera il risultato d'insieme dia la misura della scrupolosità con cui gli autori dei saggi hanno affrontato argomenti di loro competenza. Va rilevato che l'impaginazione è stata fatta considerando la data di consegna del saggio alla redazione, e questo sarà il criterio seguito anche in futuro. Ogni contributo, in forma anonima, è stato vagliato da due recensori, esperti in materia, e sottoposto a revisione linguistica dalla lettrice, dott.ssa Marilena Asdrubali, alla quale esprimiamo la nostra riconoscenza. A tutti i recensori, tra i quali figurano collaboratori di lunga data del Dipartimento che in questa circostanza, come in altre occasioni, hanno offerto la loro disinteressata collaborazione, esprimiamo la nostra sincera gratitudine. Ringraziamo, inoltre, le professoresse Vanessa Vitković e Ana Mamić che hanno sottoposto a revisione linguistica i testi dei sommari in lingua croata e lingua inglese.

Nell'assumersi la responsabilità di licenziare annualmente la rivista, i membri del collegio redazionale sono consapevoli del lavoro che dovranno affrontare per produrre un volume di qualità che cresca nel tempo e diventi, se possibile, un punto di riferimento per chi vorrà collaborare al suo ampliamento e consolidamento. Ma sono altresì convinti che avviare una rivista rappresenti, nello specifico, oltre ad un'innegabile occasione di crescita scientifica e culturale, un gesto di generosità nei confronti dei colleghi più giovani

che, in un necessario quanto auspicato ricambio generazionale, in futuro ne prenderanno in mano le redini, la seguiranno e la trasformeranno, se necessario, conformemente alle esigenze dettate dal mutamento delle stagioni.

Sentiamo infine il dovere di ringraziare gli autori presenti in questo numero inaugurale che ci hanno mostrato fiducia affidandoci i loro lavori, il Magnifico Rettore, professor Robert Matijašić e i membri del Senato Accademico che, in tempi e in circostanze che richiedono il massimo rigore, hanno colto l'importanza di questa iniziativa, che si aggiunge alle molteplici attività dell'Ateneo, ed hanno approvato il supporto finanziario che consente la pubblicazione della rivista. Da questo momento essa si apre a collaboratori che, nella sua natura eterogenea, sappiano riconoscere un'opportunità in cui trovare la propria ideale collocazione.

Elis Deghenghi Olujić

Pola, maggio 2012